

Valmontone 9-10-11 settembre 1999
Palazzo Doria Pamphilj

L'Europa possiede un patrimonio costruito di indiscusso valore artistico, storico e architettonico, espressione di forti identità, ma anche di radici comuni e rapporti frequenti e duraturi tra le sue nazioni. Per questo, dalle problematiche ecologiche e ambientali in senso stretto, l'attenzione si estende oggi al recupero e alla salvaguardia del costruito, determinando un rinnovato interesse alla sua conservazione, riqualificazione e restauro, che dalla singola emergenza monumentale si allarga al suo contesto, al tessuto urbano e al costruito minore.

Le differenze qualitative e quantitative, che si possono riscontrare nelle diverse tipologie interessate, nonché la necessità di contemplare interventi a scala molto diversa, rendono indispensabile un approccio scientifico comune; i concetti e le modalità di intervento, che oggi caratterizzano le diverse scuole europee, in molti casi derivate da una matrice comune, devono essere confrontati per definire un atteggiamento unitario ed omogeneo, sia nei confronti del costruito che della formazione degli operatori della conservazione. Quest'ultima coinvolge molteplici contributi interdisciplinari, che rendono indispensabile la collaborazione di professionalità diverse, e quindi la presenza di coordinatori di elevata preparazione culturale e tecnica.

In quest'ottica è stata decisa l'organizzazione di un importante incontro internazionale per confrontare le opinioni correnti, i principi e i requisiti necessari alla conservazione dell'eredità culturale insita nel patrimonio architettonico, anche alla luce delle nuove possibilità operative nel campo della conoscenza e del restauro. La *International conference on conservation of monuments 'Kraków 2000'*, che si terrà il prossimo anno nella città polacca, si propone lo scopo di aggiornare i contenuti dei numerosi documenti espressi dai precedenti simposi, tra cui la famosa Carta di Atene del 1931 e quella di Venezia del 1964, per sviluppare una nuova stesura che affronti in modo globale i molteplici

aspetti legati alla conservazione e al restauro. Del comitato promotore hanno fatto parte Emma Mandelli, professore ordinario presso la Facoltà di Architettura di Firenze, e Mario Docci, preside della Facoltà di Architettura di Roma "La Sapienza".

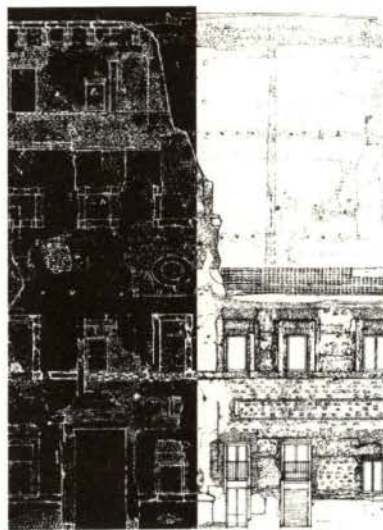
Uno dei punti cruciali del mantenimento del patrimonio costruito è rappresentato dalla conoscenza preventiva, preliminare indispensabile alla sua salvaguardia, al recupero e al restauro. Infatti l'architettura esiste nella sua fisicità, ma la conservazione delle sue peculiarità richiede la creazione di una memoria globale, di un "documento aperto" del monumento stesso, passibile di integrazioni succes-

Gli strumenti di conoscenza per il progetto di restauro

Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo
Università degli Studi di Roma "La Sapienza" 

Città di Valmontone

Con la partecipazione del
Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Università degli Studi di Firenze



INTERNATIONAL
CONFERENCE ON
CONSERVATION
OF MONUMENTS
"KRACÓW 2000"

SEZIONE IX
TRAINING-EDUCATION

Seminario Internazionale di Studi
Gli strumenti di conoscenza per il progetto di restauro

Valmontone (Roma) 9/10/11 settembre 1999
Palazzo Doria Pamphilj

sive, che ha fondamentale importanza a livello scientifico, critico ed educativo. La conoscenza capillare necessaria alla definizione di ogni atto progettuale sull'esistente, viene garantita dal "rilievo", che si pone come ovvio documento preliminare alla conservazione e alla formazione. Esso riunisce apporti specialistici pluridisciplinari, riuniti in un unico repertorio inteso come rilievo integrale, che contempla e organizza dati conoscitivi strutturali, materici, geometrici, stratigrafici, archivistici che arricchiscono la capacità specialistica e critica del rilevatore. Tanto la complessità che la sua autonomia operativa hanno stimolato l'interesse verso la definizione di un documento che si configuri come *Carta del Rilievo*, capace di definire, in parallelo a quello che si fa per il restauro, principi e criteri, nonché gli ambiti e le modalità operative degli strumenti di conoscenza del costruito, sino alla gestione e organizzazione dei dati.

Nell'ambito dell'attività pregressuale della IX sessione dell'*International Conference on Conservation of Monuments, training and education* dedicata a temi strettamente legati alla conoscenza del monumento, il *chairman* Mario Docci ha convocato nei giorni 9-10-11 settembre a Valmontone un Seminario internazionale di Studi dedicato all'approfondimento delle tematiche legate alla conoscenza scientifica dell'architettura, alle sue nuove metodologie e alla formazione culturale degli operatori interessati al progetto di restauro.

Organizzato dal Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con la collaborazione del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, il convegno ha visto la partecipazione di numerosi ospiti stranieri provenienti dalle principali università europee e americane, il cui contributo ha permesso il confronto tra le diverse scuole internazionali, in relazione alla conservazione dei monumenti. I lavori sono stati presentati da Giuseppe D'Ascenzo, Rettore de "La Sapienza", dal Sindaco di Valmontone Angelo Miele e dai responsabili scientifici Mario Docci e Emma Mandelli e si sono articolati in sessioni de-

dicare agli aspetti più attuali della conoscenza del monumento finalizzata alla sua conservazione:

- i criteri e requisiti del rilievo e la sua importanza nel restauro,
- il tema della catalogazione informatizzata dei documenti,
- l'applicazione delle nuove tecnologie alla rappresentazione e alla creazione di un modello virtuale dei monumenti,
- il tema della didattica del restauro, nella quale il rilievo riveste sempre un ruolo determinante anche quando non riconosciuto ufficialmente.

Dagli interventi dei relatori sono emersi gli aspetti pluridisciplinari che investono oggi il rilievo, elemento basilare a qualsiasi intervento di restauro, sottolineando la necessità di un coordinamento da parte del rilevatore per tutte le operazioni correlate alla conoscenza, e la collaborazione con il restauratore per l'aggiornamento del modello conoscitivo sulla base delle scoperte di cantiere.

L'obiettivo prioritario del rilevamento, come ha sottolineato Mario Docci presentando i lavori, è quello di fornire una conoscenza completa del monumento che si esprime attraverso modelli rappresentativi che forniscono un supporto sicuro alle esigenze di studio e di restauro. Il rilievo si deve configurare come sistema "aperto", aggiornabile rispetto alle esigenze di cantiere e alle conoscenze emerse nel corso dei lavori, offrendo nel contempo un quadro d'unione affidabile della topografia e dell'iconografia esistenti. Emma Mandelli, inquadrando il seminario nell'attività pregressuale della conferenza di Cracovia, ha sottolineato l'importanza dell'inserimento delle problematiche della conoscenza tra i temi di discussione. Infatti questo importante argomento, nelle precedenti carte non sembra essere stato affrontato con sufficiente approfondimento, e per la prima volta trova il giusto risalto in una delle 9 sezioni specifiche in cui si articola il congresso. La molteplicità degli aspetti che interessano il rilievo, inteso come conoscenza integrale e non solo dimensionale, rende indispensabile la presenza di un coordinatore del complesso di azioni che lo caratterizzano, prima ancora della defi-